



Diario TERZIARIO

INSERTO D'INFORMAZIONE DELLA FILCAMS CGIL

luglio-agosto | 2017

**D'ESTATE TI FAI IL MAZZO?
VIENI A CONOSCERE
LE TUE CARTE.**

ANCHE IL LAVORO STAGIONALE HA I SUOI DIRITTI.
VIENI A CONOScerLI NELLA SEDE FILCAMS CGIL PIÙ VICINA A TE.



ANCHE IL LAVORO STAGIONALE HA I SUOI DIRITTI, VIENI
A CONOScerLI NELLA SEDE FILCAMS CGIL PIÙ VICINA A TE.

TURISMO

PRECARIETÀ SEMPRE IN AGGUATO per 400mila stagionali

Lanciata
la campagna
"Conosci
le tue Carte"
per promuovere
tra i lavoratori
informazione
e consapevolezza
dei propri diritti

A PAG. 2

BASI USA

È ancora CACCIA ALLE STREGHE

La strada diplomatica era stata percorsa persino dalla segretaria generale della Cgil Susanna Camusso quando alla Casa Bianca sedeva Barack Obama. Ora la Filcams denuncia il comando delle forze armate statunitensi per comportamento antisindacale nei confronti del personale civile. Fissate tre udienze nei tribunali di Roma, Catania e Vicenza. "Una battaglia che portiamo avanti da anni".

A PAG. 3

APPALTI

CINQUECENTO LICENZIAMENTI alla Ksm

Il colosso nazionale della vigilanza privata conferma un piano che lascerà a casa centinaia di persone in Sicilia. Colpita pesantemente la sede di Palermo, dove i posti in bilico sono 308. Nonostante gli scioperi e i tentativi di dialogo, l'azienda non sembra voler recepire nessuna delle richieste sindacali. Il pericolo concreto è che la società finisca prima o poi in liquidazione con la conseguente perdita dell'intera forza lavoro.

A PAG. 4

TURISMO

CONOSCI *le tue carte*

Al via la campagna Filcams per promuovere informazione e quindi consapevolezza dei propri diritti tra i lavoratori e le lavoratrici stagionali del turismo. Nonostante un trend positivo rispetto agli anni passati, l'occupazione nei settori dell'accoglienza e della ristorazione deve misurarsi con la precarietà generata da forme di assunzione precarie e irregolari. L'invito a tutti i lavoratori è di informarsi sulle proprie condizioni di lavoro, per non farsi sfruttare e per rivendicare appieno i diritti inespresi. Il rapporto trimestrale dell'Osservatorio sul terziario di Mercato-Turismo indica come il 2017 sia iniziato con il passo giusto per tutto il settore, registrando un incremento sia

buoni lavoro proprio all'inaugurazione della stagione estiva ha riaperto le porte alla precarietà e all'insicurezza per un lavoro a tutele ridotte. Un'autentica tegola per il settore del turismo, già provato dagli interventi legislativi sul mercato del lavoro degli ultimi anni. "Come è ampiamente noto – afferma Cristian Sesena, segretario nazionale Filcams Cgil – negli ultimi anni le problematiche di queste centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori sono aumentante a fronte degli interventi introdotti dal governo Renzi alla Naspi



La reintroduzione dei buoni lavoro proprio alla vigilia dell'estate ha riaperto le porte alla precarietà

netto di 480 euro (contro 556 della media totale). Il 53% dei voucher riscossi interessa lavoratrici, mentre il 48% i giovani. Dati allarmanti, che rischiano di gravare sul settore e soprattutto creare una vera e propria patente di legittimazione per il lavoro nero. Per questi motivi la Filcams Cgil ha deciso di lanciare una campagna mediatica e di sensibilizzazione a tutti i livelli, per accendere i riflettori sulle lavoratrici e i lavoratori stagionali del turismo. "Conosci le tue carte" è la campagna che oltre a cercare di dare adeguata visibilità a questa importante parte del mondo del lavoro italiano, ha come obiettivo quello di promuovere informazione e consapevolezza, precondizioni necessarie a qualsiasi forma di organizzazione collettiva matura e di rivendicazione acquisitiva. La campagna informativa si sviluppa attraverso promozioni social e la distribuzione di materiali nei luoghi di lavoro, sulle spiagge e nei locali, nelle strutture ricettive, dove i responsabili Filcams territoriali provano a intercettare personalmente i lavoratori e le lavoratrici, invitandoli ad informarsi sui loro diritti, garantiti dai contratti di lavoro di settore. La Filcams Cgil è da sempre in prima linea per contrastare gli abusi e per rivendicare nell'interlocazione con le imprese e con le istituzioni, condizioni migliori per questi lavoratori che ricoprono un ruolo strategico eppure non ancora adeguatamente valorizzato nel turismo.

nelle strutture alberghiere sia in quelle "extra" come B&B e agriturismo; crescono gli italiani (rispetto al 2016 +9,2% gli arrivi e +8,7% le presenze); diminuiscono seppur di poco gli stranieri (-1,5% nelle presenze). Le mete predilette vedono ancora in vetta con il 62% le località balneari, mentre le città d'arte vengono scelte dal 14% dei vacanzieri e la montagna dal 10%. Il budget medio per persona, per l'intera vacanza è quantificato poco sotto i mille euro (970), in leggero aumento rispetto ai 925 rilevati nel 2016. Nonostante la tanto attesa crescita, non è ancora certo quali ricadute potrà avere questo trend positivo sull'occupazione. La reintroduzione dei

(ridotta da 6 mesi a 3, ndr); a ciò si aggiunge il mancato rinnovo di alcuni importanti contratti collettivi nazionali, come quelli della ristorazione. La reintroduzione dei voucher, nell'ambito della cosiddetta manovrina – prosegue il segretario – rischia infine di aggravare pesantemente le condizioni di lavoro di questi addetti già quasi sempre costretti a operare in condizioni precarie e nel mancato rispetto delle più elementari norme di legge". Secondo i dati Istat, infatti, nel turismo i voucher riscossi nel 2016 sono stati poco meno di 22 milioni (21.959.919) e hanno riguardato 343.326 lavoratori. In media ciascun lavoratore del turismo ne ha incassati 64 per un importo totale

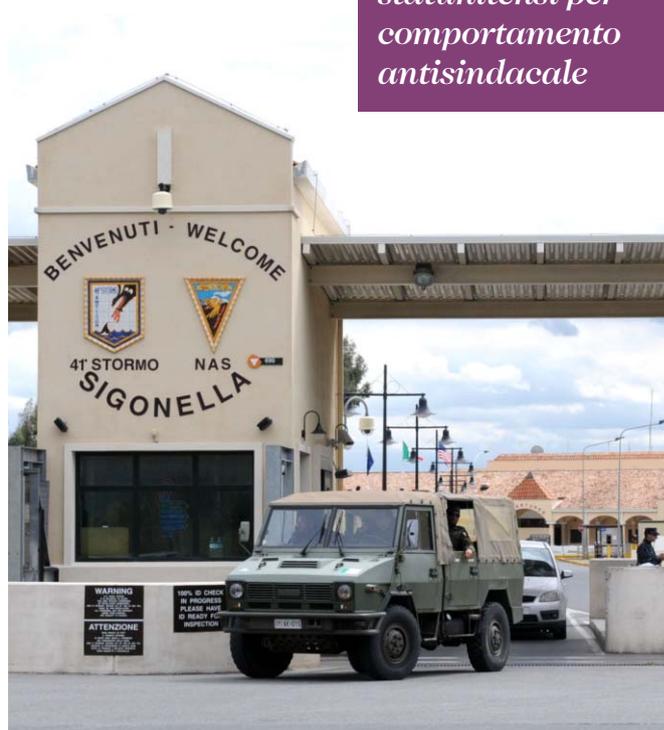
ROBERTO MASSARO

IL CASO

BASI USA è ancora caccia alle streghe

Come Davide contro Golia. La Filcams Cgil ha promosso tre cause presso i tribunali di Roma, Catania e Vicenza, per comportamento antisindacale contro il comando delle forze armate statunitensi. A motivare il ricorso alle vie legali è la reiterata violazione del riconoscimento delle Rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) nominate dal sindacato nelle basi di Sigonella e Vicenza, e l'impedimento dell'attività della Filcams, cui viene negata anche la possibilità di partecipare alle trattative per il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale civile italiano. Le tre udienze sono già state fissate: la prima si è svolta giovedì 27 luglio a Roma, la seconda approderà l'8 agosto a Vicenza e l'ultima il 7 novembre a Catania. "È una battaglia che portiamo avanti da anni – racconta Andrea Montagni, rappresentante Filcams del personale delle basi americane in Italia –, ma adesso abbiamo deciso di passare alle vie legali per condotta antisindacale". La strada diplomatica era stata percorsa persino dalla segretaria generale della Cgil Susanna Camusso quando alla Casa Bianca sedeva Barack Obama. "Speravamo che interessando l'ambasciatore americano a Roma si potesse muovere qualcosa – dice ancora Montagni –, ma ora la situazione è ancora più complicata". La Filcams

non è firmataria (al contrario di Cisl e Uil) del contratto nazionale del personale civile delle basi Usa in Italia e non viene riconosciuta come controparte dal comando delle forze armate statunitensi. "Ma noi – spiega Montagni – siamo rappresentativi: abbiamo eletto regolarmente le nostre Rsa a cui però viene impedita ogni attività sindacale". È una battaglia di diritto, per la libertà associativa e per il rispetto delle leggi italiane anche all'interno delle basi militari statunitensi nel nostro paese. Molti lavoratori e lavoratrici (commessi dei supermercati e degli spacci, magazzinieri, amministrativi, addetti alla logistica) si sono iscritti alla Filcams esponendosi in prima persona e sottoscrivendo le deleghe



La Filcams denuncia il comando delle forze armate statunitensi per comportamento antisindacale

di adesione che i comandanti delle basi ancora oggi non riconoscono, rifiutandosi

peraltro di effettuare la trattenuta sindacale dalla busta paga degli iscritti. Un clima "alimentato da preclusioni ideologiche legate a una situazione internazionale che non esiste più – sottolinea in una nota la Filcams – e che mette in evidente difficoltà i nostri iscritti". Purtroppo le sollecitazioni e le azioni messe in atto fino a oggi dalla Filcams e dalla Cgil – anche nei confronti delle istituzioni e del governo – per risolvere e sostenere il diritto e la sovranità nazionale, non hanno sbloccato la vertenza. Con le cause per condotta antisindacale avviate, la Filcams Cgil, con i suoi iscritti, prosegue la battaglia di libertà associativa e per l'affermazione dei diritti dei lavoratori.

R. M.



Alcune aziende si aggiudicano le gare sapendo già che non riusciranno a sostenere i costi. Così i dipendenti diventano all'istante merce di cui disfarsi

di VIVIANA CORREDDU

SERVIZI

APPALTI FUORI CONTROLLO

vince chi specula



Quanto sta avvenendo alla Ksm in Sicilia fa emergere in modo eclatante tutti i problemi legati al sistema degli appalti su scala nazionale. Continue anomalie si verificano nell'aggiudicazione delle gare per l'affidamento della vigilanza come di altri servizi. La conseguenza è che i lavoratori in appalto sono sempre più colpiti nei diritti e nel salario. In questo contesto, infatti, le aziende favorite sono purtroppo quelle che fanno speculazione ed è inevitabile che tale comportamento vada nell'immediato a ripercuotersi sul costo del lavoro, ultimo anello, quello più debole, della catena. Diciamocela tutta: alcune imprese entrano negli appalti sapendo già che non riusciranno a sostenere i costi, e i dipendenti diventano all'istante – in modo premeditato – merce di cui disfarsi. La facile alternativa che viene proposta, supportata dal ricatto e dalla minaccia dei licenziamenti collettivi, è

quella dello sfruttamento e della riduzione delle ore. Semplice. Ma questo non si può più accettare. È innegabile che esista quindi l'esigenza impellente, in un ambiente ormai anarchico e fuori controllo come quello che si è configurato, di responsabilizzare i committenti e le stazioni appaltanti; allo stesso tempo, si deve rafforzare la clausola sociale prevista dal nuovo Codice nazionale

degli appalti, attualmente troppo debole e inefficace per garantire la continuità lavorativa e il salario. Clausola sociale e regole di salvaguardia che, attraverso una adeguata contrattazione d'anticipo con i committenti, dovrebbero essere inserite già nel bando di gara. Così come è necessario continuare a dare certezza di applicazione ed estensione al ripristino della responsabilità in solido, dopo l'azione messa in campo dalla Cgil con i referendum sul lavoro. Ma non solo. Le modalità di aggiudicazione degli appalti pubblici e privati dovrebbero essere sotto stretto controllo di tutte le istituzioni preposte a tale ruolo, le quali devono continuare l'azione di verifica anche durante la vigenza dell'appalto (cosa che difficilmente avviene).

Interventi incisivi come questi potrebbero influire con forza sui comportamenti negativi delle imprese, garantendo l'applicazione delle leggi e dei regolamenti, soprattutto nel ruolo svolto dall'osservatorio nazionale degli appalti pubblici. È arrivato il tempo di una necessaria presa di coscienza e di responsabilità delle istituzioni a tutela di tutti i lavoratori in appalto e delle aziende virtuose che oggi rischiano una profonda crisi a causa di un sistema sull'orlo dell'implosione. Una deriva che va fermata il prima possibile: le garanzie a salvaguardia dell'occupazione e del salario devono essere elementi vincolanti per assegnare gli appalti, non deboli deterrenti facilmente aggirabili da chi vince le gare. ■

Il colosso nazionale della vigilanza privata ha annunciato l'intenzione di lasciare a casa oltre 500 persone in Sicilia, di cui 308 solo a Palermo. Nonostante gli scioperi e i tentativi di dialogo, l'azienda non sembra voler recepire nessuna delle richieste sindacali: il ritiro della procedura di

Il caso Ksm, oltre 500 licenziamenti in Sicilia

licenziamento collettivo (avviata il 29 marzo scorso); il ritiro dei cambi d'appalto con istituti di vigilanza che non rispettano il contratto nazionale; l'annullamento dei trasferimenti immotivati e illegittimi. "La nostra posizione – spiega Salvo Leonardi, segretario generale Filcams Cgil Sicilia – non poteva allentarsi di fronte alla rigidità dell'azienda che chiedeva troppi sacrifici ai lavoratori, sia in termini economici sia organizzativi, senza neppure avere la totalità dei posti di lavoro in salvo. Centocinquanta dipendenti avrebbero comunque perso il posto". Il rischio è che la società finisca prima o poi in liquidazione con la conseguente perdita dell'intera forza lavoro.

V. C.

APPROVATA LA RIFORMA

CODICE ANTIMAFIA, un primo passo importante



Dopo il via libera del Senato, il provvedimento tornerà alla Camera per l'ok definitivo

di LUCA DE ZOLT

Rispetto al testo uscito dalla Camera vi è qualche arretramento, ad esempio sull'operatività territoriale nella gestione dei beni, ma su questi aspetti sarà determinante la fase di attuazione della legge, ad esempio rispetto alla reale operatività territoriale dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati, che auspichiamo venga estesa oltre alle due sedi individuate (Roma e Reggio Calabria). La Filcams chiede, con tutta la Cgil, che l'approvazione a Montecitorio avvenga al più presto, al di là dei limiti del testo approvato: è tempo di mettere un punto fermo e dare il via a una riforma attesa da cinque anni, scaturita anche grazie alla presentazione della legge di iniziativa popolare "Io riattivo il lavoro" realizzata insieme a Libera, Avviso Pubblico, Arci, Centro Studi Pio La Torre, Sos impresa e Acli. ■

Dopo un dibattito parlamentare dai toni aspri che ha rischiato in più occasioni di affossarne il percorso, è stata approvata il 6 luglio al Senato la riforma del Codice Antimafia. Ora il testo tornerà alla Camera per l'approvazione definitiva. Un provvedimento alleggerito rispetto alle posizioni iniziali, ma che porta comunque importanti miglioramenti contro la corruzione, fenomeno che viene finalmente riconosciuto come connesso alle attività mafiose, e nel contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche. Il codice consolida infatti il quadro normativo sulla gestione dei beni sequestrati e confiscati, contrastando la possibilità di creare posizioni di rendita e inserendo strumenti per una maggiore efficacia e trasparenza.

Quello della gestione dei beni è un tema sempre più emergenziale nei settori seguiti dalla Filcams, dove è in aumento l'interesse della criminalità organizzata: su commercio, turismo e servizi si sta verificando una vera e propria scalata, come dimostrano i recenti sequestri che hanno coinvolto la città di Roma. In questi anni abbiamo

registrato una grande difficoltà nei tentativi di salvare l'occupazione e riconsegnare le attività alla legalità: i tempi di intervento sono stati sino ad ora incompatibili con la rimessa in produzione delle attività, soprattutto laddove un fermo prolungato rende il bene di fatto irrecuperabile.



CONTROLEMAFIE
RIATTIVIAMOILAVORO

**Dalla proposta popolare
alla legge nazionale**

ASSISTENZA SANITARIA

DODICI MILIONI DI CITTADINI *esclusi dalla sanità pubblica*

In Italia sono circa 12 milioni i cittadini che non possono accedere al servizio sanitario nazionale perché non in grado di sopportare nemmeno il costo del ticket. Gran parte della popolazione è dunque esclusa dal diritto alla salute garantito dalla Costituzione. Da qui l'impegno della Cgil per dare vita a una mobilitazione nazionale unitaria che riporti al centro questo tema coinvolgendo i cittadini e le associazioni. "Il governo – spiega la segretaria confederale della Cgil Rossana Dettori – deve cambiare passo. Il nostro obiettivo è rilanciare l'universalismo del sistema sanitario, anche perché per ogni euro investito nella sanità pubblica si ottiene un ritorno di 1,7. Lo abbiamo detto anche nel Piano del lavoro: i servizi sanitari e sociali sono un grande volano per l'occupazione". L'occasione per rilanciare su questi temi l'ha fornita una importante iniziativa organizzata dal sindacato che si è svolta il 4 e 5 luglio a Roma in occasione del 39esimo anniversario dell'introduzione in Italia del sistema sanitario pubblico, con l'obiettivo di aprire una nuova battaglia politica sulla sanità. Due giorni durante i quali è stato rilanciato il dibattito sul ruolo del welfare privato e contrattuale, tema cruciale della discussione all'interno della confederazione e che vede il contributo fondamentale delle



categorie. Un discorso nel quale rientrano anche i lavoratori dei servizi e quindi gli appalti: "La contrattazione inclusiva e di filiera – ricorda Dettori – può tenere insieme i diritti dei lavoratori del pubblico e del privato: un ospedale o una Asl territoriale sono davvero i luoghi giusti per la contrattazione di sito". Un altro dato preoccupante che è emerso, collegato al peggioramento della salute, è l'aumento spaventoso delle distanze fra Nord e Sud, peraltro acuitosi negli ultimi anni secondo una recentissima ricerca della Cgia. "Il sistema era già traballante – osserva l'esponente della Cgil – perché i livelli essenziali di assistenza non garantivano una protezione uniforme su tutto il territorio, costringendo tante famiglie a spostarsi verso le regioni del Nord con un carico enorme di spesa aggiuntiva per vitto e alloggio. Poi, ovviamente, la crisi e l'aumento della precarietà hanno fatto il

resto, tanto che tra i giovani si sta registrando un pericoloso aumento del disagio sociale e mentale e di malattie come la depressione". Alla luce di questi dati è sempre più urgente invertire la rotta della logica economica che sta alla base. "La salute – riprende Dettori – non può essere assoggettata a logiche di mercato. Per esempio, occorre rivedere il rapporto pubblico-privato che deve restare d'integrazione, non di sostituzione. Poi bisogna verificare gli accreditamenti e le convenzioni: è inutile avere in uno stesso presidio otto cardiocirurgie quando poi magari manca il centro per l'Alzheimer". Un altro dato emblematico è la cifra di 30 miliardi di euro spesi ogni anno dalle famiglie per la cura privata degli anziani tramite colf e badanti: "È il risultato di una mancata risposta dello Stato, perciò sarebbe utile investire nelle Case della salute che permettono di spostare la

Un convegno Cgil a Roma per ricordare la riforma del 1978 e aprire una nuova battaglia politica per il diritto alla salute. Dettori: "Il governo deve cambiare passo, le risorse si possono trovare con una seria riforma del fisco"

di MAURIZIO MINNUCCI

centralità dagli ospedali verso il territorio". C'è dunque molto da fare. "Vogliamo partire proprio dai territori – conclude la segretaria confederale – per arrivare poi a una grande iniziativa nazionale, come accadde nel '78 quando portammo a casa la riforma anche grazie alla battaglia degli operai e dei lavoratori. A questo, ovviamente, si lega il rinnovo dei contratti. A chi sostiene che le risorse non ci sono, rispondiamo che non è vero. Si possono trovare innanzitutto da una riforma seria del fisco, cosa che come Cgil diciamo da tempo: è indispensabile un sistema progressivo che tassi di più i beni patrimoniali e le ricchezze. E poi costruendo sinergie per contrastare i vari fenomeni di corruzione e di evasione". ■

H&M, prosegue la trattativa

H&M

Sono soltanto 45, al momento, i dipendenti ricollocabili sugli 89 coinvolti dalla procedura di licenziamento collettivo aperta due mesi da H&M per i punti vendita di Milano, Venezia Mestre e Cremona. È quanto emerso dall'incontro dello scorso 10 luglio tra azienda e sindacati. Bocciata la richiesta dei rappresentanti dei lavoratori di estendere i termini della procedura agli



altri negozi del gruppo, in modo tale da agevolare la mobilità interna. Quanto all'incentivo all'esodo, è stata invece accolta la proposta delle organizzazioni sindacali di prevedere un ulteriore incremento: si arriva così a 16 mensilità, cui si aggiungeranno i bonus per l'anzianità e quelli per chi ha figli a carico.

BREVI

Le vertenze NON VANNO IN VACANZA

Carlson Wagonit: escluso il licenziamento collettivo



Padova e Firenze. Restano perplessità sul trasferimento a Varsavia di alcune attività. La multinazionale ha annunciato di voler introdurre uno strumento informatico per misurare la produttività e la qualità del servizio. "Da un primo approfondimento - osserva Luca De Zolt di Filcams - ci risulta che possa essere utilizzato per il controllo a distanza. Abbiamo chiarito che il sistema va modificato per escludere categoricamente sia il controllo a distanza che ricadute disciplinari". C'è infine l'intenzione di introdurre meccanismi di flessibilità oraria. "Il nostro obiettivo - conclude De Zolt - sarà migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro".

Viamaestra calzature intende chiudere?

VIAMAESTRA

La storia di Viamaestra inizia nel 1920. Un brand solido e innovativo, resistente a decenni di evoluzione e di cambiamenti, che conta circa 40 negozi e 140

dipendenti. Ma gli eredi del fondatore decidono oggi di dismettere totalmente l'azienda e di chiudere i punti vendita localizzati tra Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, senza alcuna speranza o prospettiva per l'attività e per i lavoratori. L'azienda non paga lo stipendio di giugno e della 14ma mensilità e inizia a svuotare i negozi di tutti gli arredi di valore. Nonostante due giorni di sciopero, dalla proprietà non sono arrivati segnali incoraggianti nemmeno per l'apertura di un confronto. Le organizzazioni sindacali ribadiscono comunque l'impegno a tutelare i lavoratori con tutti i mezzi e le modalità a disposizione affinché non vengano lesi i diritti e non venga messo in svendita il loro posto.

Tuodi - DiCo arriva il concordato preventivo



Preoccupa i sindacati di categoria la situazione del gruppo DiCo e dei punti vendita a marchio Tuodi, dopo la comunicazione



ufficiale del concordato preventivo. Anche il tanto atteso incontro al ministero dello Sviluppo economico dello scorso 26 luglio non ha prodotto i risultati sperati. A fronte di un impegno concreto del dicastero a seguire la vicenda con l'apertura di un tavolo tecnico (incontro fissato al 19 settembre), l'azienda non ha fornito elementi utili a sciogliere i timori di un imminente tracollo. Il piano di rientro prevede infatti solo tagli, nessun apporto finanziario a sanare la crisi e (cosa che preoccupa maggiormente) nessun soggetto interessato a rilevare l'attività per salvarla. "Temiamo il peggio - dice Giovanni Dalò, che per Filcams segue la vertenza - anche se confidiamo nell'intervento del Mise almeno per evitare che la società venga svenduta con lo spaccettamento di ogni singolo punto vendita".

Mercatone Uno, scatta il nuovo piano di tagli



Avrà ulteriori ripercussioni sul personale il piano per vendere Mercatone Uno. A partire da agosto, infatti, scatta un'ulteriore razionalizzazione dei costi diretti e indiretti che riguarderà un maggiore ricorso agli ammortizzatori sociali, sia in sede sia nei punti di vendita, sempre nell'ambito degli accordi sindacali, nonché una razionalizzazione del perimetro operativo. Questo significherà un ulteriore ridimensionamento del monte ore. Ma la vera preoccupazione al momento è il rischio di chiusura degli store, anche se l'azienda non ha ancora



consegnato una lista con l'elenco delle possibili chiusure, comunicando invece che sono giunte nuove manifestazioni di interesse e che sono già stati avviati i primi contatti con i potenziali investitori. Ma a preoccupare di più è il piano di tagli annunciato: aumenterà il monte ore complessivo di cassa integrazione e alcuni punti vendita potranno essere chiusi. Tagli con decorrenza da agosto 2017 e che, a detta della proprietà, sono necessari per garantire la continuità aziendale nei prossimi mesi.

Disdetto l'appalto portinerie di TIM: a rischio 250 addetti



Il trasferimento del servizio portineria di Tim all'interno dell'azienda a

oggi mette a rischio il posto di 250 persone. Un tentativo di salvataggio è stato fatto con la proposta di cessione d'azienda e ricollocamento degli attuali portieri, rifiutata però da Tim che non si è presentata all'incontro. Una presa di posizione che amareggia, soprattutto se affiancata alla liquidazione milionaria all'alto dirigente in gran parte responsabile dell'attuale situazione societaria. "Con 25 milioni di euro - commentano i sindacalisti di Filcams Cgil Vanessa Caccerini e Uiltucs Aldo Giammella - si garantirebbero altri 15 anni di lavoro a tutti coloro che sono in odore di licenziamento". I sindacati chiedono alla multinazionale di responsabilizzarsi sulla perdita di 250 posti di lavoro e di far valere la clausola sociale presente nel contratto collettivo di lavoro della vigilanza.



rassegna sindacale

Direttore responsabile Guido Iocca
Proprietà della testata Ediesse srl
 Via delle Quattro Fontane, 109 - 00184 Roma
Editore Edit. Coop.
 società cooperativa di giornalisti,
 Via delle Quattro Fontane, 109 - 00184 Roma

Registro Tribunale di Roma
 n. 13101 del 28/11/1969

Ufficio abbonamenti
 m.radicioni@rassegna.it
 06/44888201 - 06/44888296

Grafica e impaginazione
 Massimiliano Acerra, Ilaria Longo

I casi Hello Kitty e Pomellato raccontati in un evento a Torino

L'ALTRA FACCIA DELLA FORMAZIONE

LO STORYTELLING nell'esperienza di Quadrifor

Non è soltanto una competenza strategica idonea a creare sinergia tra la qualità del prodotto e la narrazione che, grazie anche alle straordinarie potenzialità del web, genera successo. Lo storytelling è soprattutto un modo per "esportare" la visione e la missione aziendale, in grado di creare nel pubblico un autentico coinvolgimento emotivo. E le aziende ormai lo sanno bene. Queste e altre suggestioni sono emerse in un recente evento voluto da Quadrifor, Corporate storytelling, comunicare l'azienda attraverso idee, obiettivi e valori condivisi. La platea è stata "ingaggiata" e coinvolta dagli interventi di Gino Ventriglia, docente di storytelling alla scuola Holden di Torino, e di Andrea Fontana, professore di Corporate storytelling all'Università di Pavia, grande esperto di questa arte comunicativa in Italia, fino alle testimonianze di imprenditori e manager che hanno realizzato progetti di successo con la narrazione applicata al business. Lo storytelling non si improvvisa. Come spiega Fontana, "significa in primo luogo creare



'rappresentazioni': testuali, visive, sonore, percettive, che un brand, un prodotto/servizio, possono creare per emozionare e rapportarsi meglio con un pubblico. E in secondo luogo vuol dire generare simulazioni del reale che diventano il reale stesso". Gabriella Amodio, titolare di Hello Kitty, ha coinvolto il pubblico raccontando l'intreccio tra la propria storia personale e quella di un brand. È la vicenda di una imprenditrice che, giovanissima, diventa protagonista di un piano ambizioso a partire da un marchio giapponese poco distribuito in Italia e in Europa e che, nel tempo,

trova nella "plasticità della mission" (ampliando prodotti e target) e nel ruolo dell'imprenditrice stessa il trasferimento di una componente emotiva sull'immagine dell'azienda e del prodotto. L'intervento di Sabina Belli, amministratore delegato di Pomellato, ha evidenziato la coerenza e la forte integrazione tra immagine del prodotto e dell'impresa rispetto alla tipologia di clientela cui si rivolge. Si tratta di un forte rimando al mondo del design milanese, un richiamo all'artigianalità con i suoi cento maestri orafi che determinano la personalizzazione dell'esperienza e una ben

definita fisionomia del "new precious". Hello Kitty e Pomellato, due casi di successo molto diversi, quasi a dimostrare che una buona capacità di storytelling non è prerogativa della grande azienda strutturata, ma che anche una piccola o media impresa può raccontarsi con competenza e visione. In conclusione, secondo Fontana, per realizzare progetti di successo di narrazione applicata al business sono necessarie almeno quattro macro-competenze di base con il fine ultimo di creare un'identità: saper formulare efficaci strategie del racconto (cosa racconto a chi); saper produrre una narrazione dei contenuti (come lo racconto); saper utilizzare gli strumenti del visual storytelling (come lo visualizzo e costruisco immagini visivi); conoscere e impiegare i più opportuni strumenti del media design narrativo (come lo faccio fruire). Così lo storytelling crea alleanze e modi di sentire comuni tra chi parla e chi ascolta. ■

Per un approfondimento si vedano le interviste ai testimonial del convegno alla pagina <http://bit.ly/2rTsEpl>


QUADRIFOR
ISTITUTO BILATERALE PER LA FORMAZIONE
DEI QUADRI DEL TERZIARIO



**GUARDIAMO ALLA
FORMAZIONE DEI QUADRI**
con un occhio di riguardo

WWW.QUADRIFOR.IT